



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
Dipartimento della Protezione Civile



*Regione Toscana*

**PROTOCOLLO D'INTESA**

**TRA**

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE**

**E**

**REGIONE TOSCANA**

L'anno 2003, il giorno diciassette del mese di luglio, in Firenze, presso la  
Presidenza della Giunta della regione Toscana,

Guido Bertolaso – Capo del Dipartimento della protezione civile

e

Claudio Martini – Presidente della Giunta della regione Toscana

**PREMESSO**

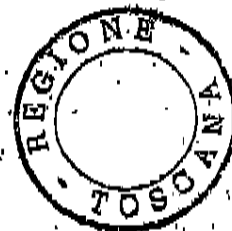
che ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante "Istituzione del  
Servizio nazionale della protezione civile", all'attuazione delle attività di  
protezione civile provvedono, secondo i rispettivi ordinamenti e le  
rispettive competenze, le Amministrazioni dello Stato, le Regioni, le  
Province, i Comuni e le Comunità Montane;

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Guido Bertolaso



IL PRESIDENTE





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
Dipartimento della Protezione Civile

*Regione Toscana*

che il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in attuazione della legge n. 59/1997, ha trasferito le funzioni amministrative in materia di protezione civile alle Regioni ed agli Enti locali, trattenendo in capo allo Stato le competenze specificatamente indicate nell'art. 107 del decreto medesimo;

che il decreto - legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, ha individuato nel Dipartimento della protezione civile l'organo dello Stato preposto ai compiti di promozione e coordinamento delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni, degli Enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione pubblica e privata presente sul territorio nazionale, finalizzate alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri eventi che determinino situazioni di grave rischio, salvo quanto previsto dal decreto legislativo n. 112/1998 citato;

**PRESO ATTO**

che il medesimo decreto-legge n. 343/2001 prevede che il Dipartimento definisca d'intesa con le Regioni l'organizzazione per fronteggiare le emergenze e che le Regioni si raccordano con le Province e le Prefetture;

**VISTO**

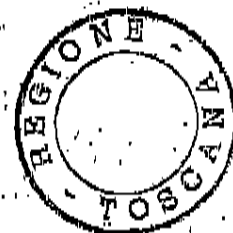
che il decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito con modificazioni dalla legge 27 dicembre 2002, n. 286, ha stabilito che, nel caso di eventi di rilevanza nazionale qualora, per l'eccezionalità della situazione

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Guido Bertolaso



IL PRESIDENTE





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
Dipartimento della Protezione Civile

*Regione Toscana*

emergenziale da valutarsi in relazione al grave rischio di compromissione dell'integrità della vita, anche prima della dichiarazione dello stato di emergenza, il Presidente del Consiglio dei Ministri disponga, sentito il Presidente della Regione interessata, il coinvolgimento delle strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile, il Capo del Dipartimento della protezione civile provvede al coordinamento degli interventi e di tutte le iniziative per fronteggiare le situazioni emergenziali in atto, definendo con le Regioni e gli Enti locali interessati appositi piani per il superamento delle medesime;

#### TENUTO CONTO

che con legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, di modifica del Titolo V della Costituzione, la protezione civile è stata inserita nell'ambito delle materie di legislazione regionale concorrente;

#### CONSIDERATO

che in attuazione del decreto legislativo n. 112/1998, sopra citato, la regione Toscana ha individuato, con L.R. 1 dicembre 1998, n. 88 modificata con L.R. 16 gennaio 2001 n. 1, le funzioni amministrative da esercitare a livello regionale, tra cui in particolare:

il concorso all'attuazione degli interventi urgenti in caso di eventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera b) della legge n. 225/1992 d'intesa con le Province interessate ed coordinamento dell'attuazione medesima, d'intesa con le componenti statali del sistema di protezione civile;

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Gilade Bertolaso



IL PRESIDENTE





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
Dipartimento della Protezione Civile

*Regione Toscana*

- il concorso con gli organi dello Stato all'attuazione degli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi di cui all'art.2, comma 1, lettera c), della legge n. 225/1992; sulla base di quanto stabilito dalle ordinanze di protezione civile;
- la promozione di intese e di altre forme di concertazione con gli organi e le strutture tecniche dello Stato al fine del migliore coordinamento delle attività dei sistemi nazionale e regionale di protezione civile;

che la regione Toscana ha previsto l'istituzione del Centro di Coordinamento regionale antincendi boschivi e protezione civile, costituito dalla sala operativa regionale permanente per l'antincendi boschivi (SOUP) ed il Centro Situazioni regionale per la protezione civile, in fase di allestimento;

### RITENUTO

di procedere, in attuazione delle disposizioni sopra richiamate, alla definizione delle forme di collaborazione ed integrazione tra il sistema regionale ed il Dipartimento della protezione civile per il raggiungimento del massimo grado di efficacia delle attività di protezione civile;

### TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

La regione Toscana e la Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della protezione civile

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Guido Bertolaso



IL PRESIDENTE





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
Dipartimento della Protezione Civile

*Regione Toscana*

## CONVENGONO QUANTO SEGUE

### Articolo 1 (Oggetto)

1.- Il presente protocollo d'intesa ha ad oggetto le forme di collaborazione tra la regione Toscana e il Dipartimento della protezione civile per la finalità di raggiungere la massima efficienza delle azioni di reciproca competenza in un'ottica di integrazione e coordinamento, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente dettagliatamente richiamata in premessa.

2.- In particolare costituiscono oggetto del presente protocollo d'intesa:

- a) la elaborazione dei piani di protezione civile;
- b) la gestione delle procedure di allertamento;
- c) il coordinamento delle attività per la gestione dell'emergenza e per il suo superamento;
- d) le procedure per l'impiego delle organizzazioni di volontariato.

### Articolo 2

#### (Elaborazione dei piani di protezione civile)

1.- Ferma restando la competenza del Dipartimento della protezione civile a determinare i criteri di massima in ordine ai piani predisposti per fronteggiare le emergenze e coordinare gli interventi di soccorso, al fine di realizzare la massima integrazione tra le attività di rispettiva competenza relativamente all'elaborazione della pianificazione di emergenza la

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
Guido Bertolaso



IL PRESIDENTE





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
Dipartimento della Protezione Civile

*Regione Toscana*

Regione promuove, in collaborazione e d'intesa con il Dipartimento della protezione civile, nelle forme che saranno di volta in volta concordate, la definizione di tutti i dati rilevanti ai fini della pianificazione anche per gli eventi di rilievo nazionale e la definizione dell'organizzazione regionale e locale necessaria per fronteggiarli in stretta integrazione con il livello statale.

2.- In particolare, tra l'altro, la Regione promuove, con le modalità di cui al comma 1, la elaborazione della pianificazione relativa al rischio sismico in Lunigiana, Garfagnana e Mugello e al rischio idraulico dell'Arno.

3.- La Regione si impegna inoltre ad attivare appositi programmi finanziari per una migliore organizzazione delle risorse necessarie per fronteggiare gli eventi di cui al comma 1, in particolare per l'allestimento di adeguate strutture logistiche di supporto, per l'adeguamento ai fini di protezione civile, di avvisuperfici esistenti nel territorio regionale e per la formazione del personale degli enti locali e del volontariato da impiegare in occasione dei predetti eventi.

### Articolo 3

#### (Gestione delle procedure di allertamento)

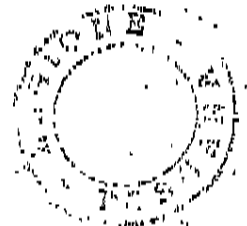
1.- La Regione provvederà a gestire, tramite il proprio "Centro di Coordinamento Antincendi boschivi e protezione civile", il sistema di allertamento in vista di possibili eventi calamitosi, tramite la diffusione degli avvisi meteo elaborati dal servizio meteorologico regionale in raccordo con quello nazionale, nonché delle previsioni degli effetti al suolo elaborate dal Centro Funzionale, in raccordo con la rete nazionale

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Guido Bertinuso



IL PRESIDENTE





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
Dipartimento della Protezione Civile

*Regione Toscana*

dei centri medesimi, e in rapporto al progressivo stato di operatività del Centro.

**Articolo 4**

**(Coordinamento dell'attività per la gestione dell'emergenza e per il suo superamento)**

1.- In caso di eventi che, per intensità od estensione territoriale, comportano la necessità di assicurare un coordinamento regionale unitario delle iniziative di soccorso, la Regione attiverà, ove necessario anche in forma decentrata sul territorio, il Centro di coordinamento regionale, quale sede unitaria e coordinata di riferimento delle attività per fronteggiare l'emergenza, dandone immediata comunicazione al Dipartimento della protezione civile.

2.- Fatte salve le competenze del Capo del Dipartimento della protezione civile ai sensi dell'art. 3 del decreto-legge 4.11.2002 n. 245 convertito, con modificazioni, dalla legge 27.12.2002, n. 286, il Presidente della Giunta regionale procederà, avvalendosi del predetto Centro e in rapporto sia con il Dipartimento della protezione civile che con i Centri di coordinamento provinciali, a garantire il coordinamento delle attività di emergenza, anche avvalendosi dei poteri straordinari conferiti dalle ordinanze di cui all'art. 5 della legge n.225/92, ove nominato Commissario delegato ai sensi del medesimo articolo.

3.- Ove il Capo del Dipartimento della protezione civile assuma, i poteri di direzione e coordinamento delle forze operative ai sensi del citato art. 3

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
Guido Bertolaso



IL PRESIDENTE





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
Dipartimento della Protezione Civile

*Regione Toscana*

del decreto-legge n. 245/2002, il Centro regionale fornirà al medesimo ogni necessario supporto.

4.- La regione Toscana, in attuazione del presente protocollo d'intesa e in conformità a quanto sopra previsto, procederà a definire con le Province ed i Prefetti toscani l'organizzazione di ambito provinciale e le forme della reciproca integrazione e collaborazione.

5.- La regione Toscana procederà inoltre ad assicurare tutte le iniziative per l'avvio e la gestione delle attività di superamento dell'emergenza, in raccordo con il Dipartimento della protezione civile ed in conformità con quanto previsto dalle ordinanze adottate ai sensi dell'art. 5 della legge n. 225/92 e dei propri compiti istituzionali.

#### Articolo 5

##### (Procedure per l'impiego delle organizzazioni di Volontariato)

1.- Ferme restando le competenze del Dipartimento della protezione civile per gli eventi di rilevanza nazionale, la regione Toscana, in conformità a quanto previsto dal DPR 194/2001, nelle more dell'approvazione delle disposizioni regionali richiamate all'art. 15 del medesimo DPR, si impegna a costituire il punto unitario di riferimento per le procedure di attivazione del volontariato in ambito regionale per gli eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b) della legge n. 225/92 e per i conseguenti adempimenti amministrativi, assumendosene a proprio carico i relativi oneri.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
Guido Bertolaso



IL PRESIDENTE





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
Dipartimento della Protezione Civile

*Regione Toscana*

**Articolo 6**  
**(Norma finale)**

1.- La regione Toscana si impegna a dare comunicazione al Dipartimento della protezione civile dei provvedimenti di competenza che si renderanno necessari per l'attuazione del presente atto, acquisendo le necessarie intese per quanto relativo alle competenze del Dipartimento medesimo.



IL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
GUIDO BERTOLASO



IL PRESIDENTE  
GIULIO MARTINI